

# «La Regione acquisti quote di Sea»

Alfieri annuncia i piani del Pd sulla società e lancia la sfida macroregionale a **Maroni**

**MALPENSA** - Il Comune di Milano si è già rivolto al Tar. Nell'attesa della sentenza c'è una proposta in forma di sfida politica che potrebbe tramutarsi in soluzione strategica. E' quella che lancia **Alessandro Alfieri**, capogruppo in **consiglio regionale** e vicesegretario lombardo del Partito democratico: «La Regione deve entrare nell'azionariato di quota pubblica di Sea. Noi abbiamo avviato una riflessione in tal senso. Verificheremo nei prossimi giorni se ci sia o no la disponibilità del presidente **Roberto Maroni** ad aprire un ragionamento concreto». Così, in un colpo solo, aumenterebbero le chance di soluzione di due problemi. Per il primo, che è un'emergenza: ci sarebbe più fuoco istituzionale a favore di Sea Handling sia in presenza sia in mancanza della richiesta sospensiva del provvedimento della Commissione europea che impone la restituzione alla casa madre dei 359 milioni 644mila euro (più interessi) ricevuti tra il 2002 e il 2010 e considerati da Bruxelles aiuti di Stato lesivi della concorrenza. Per il secondo, non meno cogente: si darebbe un futuro pubblico e istituzionalmente meglio organizzato alla società di gestione di Malpensa e Linate, con un vero rilancio dei due terminal della brughiera. La proposta di fatto ha un risultato immediato. Esclusivamente politico. E cioè: finalmente, dopo mesi di genericità nonostante i continui solleciti di diversi attori interessati, dal partito di maggioranza relativa all'interno della maggioranza amministrativa del Comune di Milano (l'azionista di maggioranza di Sea)

arriva almeno un progetto di massima sulla società che può essere ancora considerata la più importante della Lombardia in termini occupazionali, un'architrave dello sviluppo socio-economico del Paese, una produttrice di utili milionari per la proprietà (Palazzo Marino al 54 per cento e il fondo di investimento F2i al 44).

«Il Comune e noi come Pd stiamo mettendo in campo gli strumenti necessari per guadagnare tempo su Sea Handling», precisa Alfieri. «Lavoriamo a livello sia europeo sia nazionale sia della nostra magistratura amministrativa. Infatti, il Comune aveva già presentato ricorso al Tar e attende la sentenza entro maggio». In pratica, ha anticipato la lettera della Commissione europea emersa ieri l'altro che impone al Governo italiano di assumere — come suo dovere comunitario — la responsabilità di esigere la milionaria restituzione entro il 5 giugno prossimo. «In parallelo il partito si muove su tutti i piani per costruire una soluzione, in caso di rifiuto della sospensiva, che eviti lo spezzatino della società», prosegue il capogruppo regionale.

«Perché con lo spezzatino non ci sarebbero garanzie per l'occupazione e la qualità del lavoro. Non sempre le migliori tariffe dovute a una concorrenza esasperata compensano

questo impatto negativo».

Fatte le precisazioni sull'emergenza, si entra nel tema vero: la gestione di Sea. «Lanciamo la sfida a **Maroni**», ribadisce Alfieri.

«Malpensa è un'infrastruttura strategica per la Lombardia e il Nord del Paese, che si inserisce benissimo nella macroregione della quale il presidente parla. Questo è un tema concreto. **Maroni** lascerà che se ne occupi soltanto il Comune di Milano o aprirà al confronto per un ingresso della Regione nell'azionariato? E' chiaro che in mancanza di tale disponibilità, l'alternativa è il privato». In gioco c'è un 7 per cento guardato con grande interesse da F2i.

L'idea muove dalla convinzione che Malpensa, al di là della crisi generale, è stata ed è bloccata. Oltre a subire continui attacchi da Alitalia: l'ultimo in questi gironi con la richiesta a Enac dei dettagli della concessione della quinta libertà a Emirates (permette di proseguire dalla brughiera verso New York) allo scopo di contrastare la nascente collaborazione tra compagnia araba e aeroporto. Sottolinea Alfieri: «Qui c'è una società che ha bisogno di sostegno, regia e scelte. A partire dal Piano nazionale del trasporto aereo e dalle revisioni degli accordi bilaterali con un solido investimento sui diritti di quinta libertà. Con buona pace di Alitalia che, anziché impedirlo ad altri, dovrebbe far bene il proprio lavoro». Conclusione: «Il Pd non ha pregiudizi nei confronti dei privati. Però c'è da accettare la sfida politica su strutture strategiche che in altri Paesi sono governate dal pubblico».

Angelo Perna

Handling:  
il Comune  
di Milano  
aveva già  
fatto ricorso  
al Tar

